

## Donne dell'altro mondo

**S** [lastampa.it/speciale/viaggi/libri/2023/02/26/news/donne\\_dellaltro\\_mondo-12660681/](https://lastampa.it/speciale/viaggi/libri/2023/02/26/news/donne_dellaltro_mondo-12660681/)

IRENE CABIATI

February 26, 2023

Sei qui:

- [Home](#)
- [libri](#)

di IRENE CABIATI

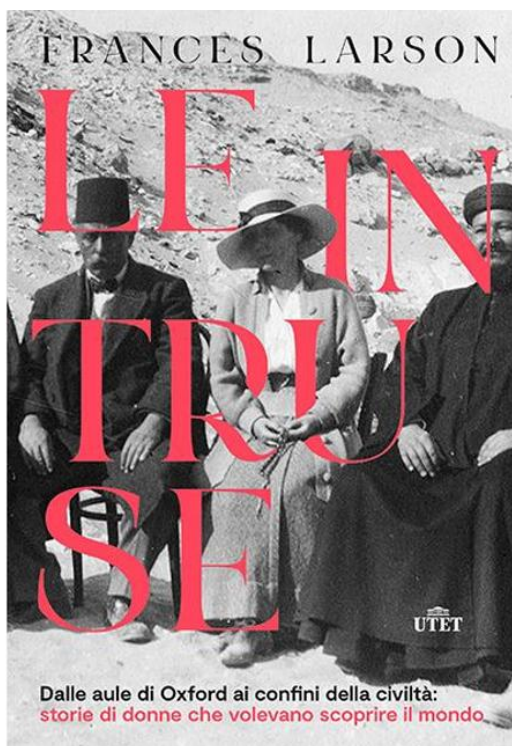
26 Febbraio 2023 alle 05:00

3 minuti di lettura



L'università di Oxford, all'inizio del Novecento, impose alcune regole per le studentesse. Potevano frequentare soltanto se «in gruppi accompagnati e a condizione di silenzio. Obbligate a girare in città in gruppo, evitando di parlare con gli studenti, compresi fratelli o cugini.».

Lo racconta Frances Larson autrice di «Le intruse - Dalle aule di Oxford ai confini delle civiltà: storie di donne che volevano scoprire il mondo» ([Utet](#)) a cui affianco «Il viaggio delle donne - Piccolo manifesto al femminile sul cammino della vita» di Alessandra Beltrame (Ediciclo)



I libri di Frances Larson (tradotto da Claudia Durastanti) e di Alessandra Beltrame

### Intruse, che fatica

Le intruse, scrive la Larson, incominciarono il loro cammino studiando sodo prima di inoltrarsi nell'avventura dell'antropologia, disciplina che a quei tempi stava per cambiare molti dei suoi canoni tradizionali grazie alle esperienze di Malinowski, fondatore dell'etnografia moderna, ma anche alle intuizioni di alcune sue colleghe. Riuscire a partire per una missione, per le donne, la prima impresa ardua, i finanziamenti arrivavano a intermittenza soltanto dopo aver dimostrato di meritarseli con referenze, progetti e resoconti dettagliati mentre i colleghi maschi partivano già con l'assegno in tasca e carta bianca per le ricerche. In questa cornice deprimente ( che comunque dà un valore inestimabile al significato della loro scelta) si inseriscono le avventure di cinque donne, le prime antropologhe della Gran Bretagna.



Maria Czaplicka e Beatrice Blackwood (Pitt Rivers Museum)

### Dalla Siberia alla Nuova Guinea

Maria Czaplicka (1884 -1921), polacca, orientò la sua missione in Siberia vivendo con le comunità degli allevatori di renne raccontata in «Aboriginal Siberia: A Study in Social Anthropology» e «My Siberian Year». Raggiunse, con il suo compagno di viaggio, i nomadi della tundra artica (che non avevano mai visto un europeo) dopo una traversata di oltre cinquemila chilometri in battello e in slitta nella tundra siberiana flagellata da tempeste ghiacciate.

Fra le magie dell'aurora boreale e la bellezza sovranaturale sperimentò «un senso di estasi che allontanava il dolore», ma non l'angoscia di fronte alle carovane di immigrati russi e polacchi, «indigenti e invalidi, sospinti nel nulla dalla povertà». La stessa in cui si trovò lei prima di decidere di morire a 38 anni.



Una foto di Beatrice Blackwood. Kurtachi, Bougainville (Pitt Rivers Museum)

Avventurosa anche l'esperienza di Beatrice Blackwood (1889- 1975) che lavorò in Nord America, nelle isole Salomone e nel cuore della Nuova Guinea convivendo con comunità guerriere che ancora producevano armi in legno e pietra come racconta in "Both Sides of Buka Passage». Scattò anche fotografie e i suoi film, sbalorditivi per quei tempi che per lei erano strumenti educativi per gli studenti di Oxford. Qui le fu affidata la gestione Pitt Rivers Museum, frequentato da tutte le antropologhe di cui ci stiamo occupando. E mi piace segnalare che al Museo si è espressa ultimamente l'artista Marina Abramović con una performance ispirata a riti di magia e di passaggio e con l'installazione visibile fino al 30 giugno 2023. <https://prm.web.ox.ac.uk/event/marina-abramovic-pitt-rivers-museum>





Katherine Routledge e Barbara Freire-Marreco

### Dall'Isola di Pasqua all'Egitto

Katherine Routledge (1866 -1935) non aveva problemi economici. Benestante, visse in Africa Orientale con il marito con cui condivideva gli interessi per l'antropologia.

Frequentarono i villaggi kikuyu e insieme pubblicarono «With A Prehistoric People». Poi raggiunsero l'Isola di Pasqua sulla goletta Mana: molto interessante il racconto della traversata oceanica e le testimonianze dei superstiti della popolazione originaria dell'isola . Le loro ricerche cartacee sono conservate alla Royal Geographical Society mentre centinaia di oggetti raccolti si trovano al Pitt Rivers Museum di Oxford e al British Museum. Quando si separarono, il controllo del patrimonio di Katherine fu affidato a lui.

Barbara Freire-Marreco (1879-1967) visse con gli abitanti dei pueblos del New Mexico e dell'Arizona. Per approfondire la sua ricerca affiancò le donne nei lavori più umili, ma non fu facile: le comunità non avevano ancora dimenticato le brutalità della colonizzazione e quindi molti erano restii a raccontare le preziose storie dei loro antenati.

Anche Winifred Blackman (1872-1950), autrice di «The Fellahin of Upper Egypt» lavorò nelle comunità rurali come antropologa. Si era iscritta al corso di Oxford a 40 anni e nell'Alto Egitto raccolse testimonianze sulle tradizioni e la medicina popolare. Ma anche centinaia di oggetti per conto del collezionista e magnate dell'industria farmaceutica Henry Wellcome che poi smise di pagarla. Tornò a Liverpool sotto i bombardamenti e si spense dopo un forte esaurimento nervoso.



Il veliero Mana che portò Katherine Routledge e suo marito sull'isola di Pasqua (1914) Fu costruito a Whitstable, con il sartiame di una goletta e un motore ausiliare, la luce elettrica e il riscaldamento a vapore

### **Piccola filosofia di viaggio**

La storia di queste donne intraprendenti e talora sfortunate è una premessa per avvicinarsi alle riflessioni di Alessandra Beltrame (già autrice di «Io cammino da sola») nel suo libro più recente «Il viaggio delle donne» per la Collana Piccola filosofia di viaggio di Ediciclo.

L'autrice racconta alcune sue esperienze. In Yemen dopo l'11 settembre 2001 dove alcune donne obbligate a indossare il velo integrale fuori casa, la invitano per un tè e non esitano a mostrare alla straniera il pizzo della loro biancheria intima, come per dichiarare il senso della propria libertà. In Sudafrica Alessandra ha lavorato come volontaria per una ong contro il bracconaggio.

In Cina nel 1982 vede per strada le anziane che mostrano i loro piedi ritorti (i piedi di loto), risultato di una dolorosa pratica tradizionale. In Nepal cammina con le donne che imparano a fare la guida in alta quota. In Guatemala le tessitrici le mostrano orgogliosamente la propria arte. Dell'Italia porta l'esempio della fatica delle donne in politica, (per lei è stato un incubo), nelle associazioni, nel volontariato dove spesso le loro aspettative vengono umiliate.



### **Il cammino libera la mente**

Questi appunti sono un pretesto per ragionare sul cammino delle donne contemporanee che, nonostante tutto, si sentono ancora affaticate nella vita o addirittura umiliate e impotenti.

La piccola guida di filosofia di Alessandra offre suggerimenti per affrontare le salite e non illudersi sulle discese, tenendo presente che le donne hanno dimostrato di essere «più avanti» nel capire la realtà e nell'anticipare i rimedi. Un passaggio che non è sempre così scontato perché spesso manca la libertà e il coraggio di agire.

L'autrice insiste su un paio di consigli. Per non mollare provate a mettervi in cammino, a macinare chilometri con gli scarponi. Partire da sole senza paura è un esercizio per appropriarsi della propria indipendenza, coltivando la capacità di osservare e di vivere l'avventura con la consapevolezza di accrescere il controllo del corpo e della mente. E se questo esercizio sembra difficile, suggerisce ancora, affiancatevi ad altre donne per diventare insieme, «donne che avanzano con il loro corpo differente sinuose delicate e fragili ma della fragilità del giunco del frassino della betulla che si piegano e difficilmente si spezzano».

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



# Offerte del giorno

